sistema tavolare è l'unico caso di pubblicità costitutiva: nel momento in cui l'atto è intavolato l'effetto di trasferimento della proprietà è costituito.

Gli emendamenti che sono stati proposti in Commissione e che anche il collega Zeller ha accettato portano oggi ad una soluzione nel suo complesso accettabile. Ritenevo di dover dire questo per segnalare a tutti noi, anzitutto a me, ma anche a tutti i colleghi, che in materie così delicate e complesse, quando si vuole mettere mano alla semplificazione, si rischia, ove manchi una forte attenzione alle disposizioni che si stanno per introdurre, di produrre danni maggiori dei problemi che si risolvono. Ora il testo è accettabile, quindi ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zeller 31.3, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 346
Votanti 342
Astenuti 4
Maggioranza 172
Hanno votato sì *332*
Hanno votato no .. *10).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zeller 31.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 358
Votanti 356
Astenuti 2
Maggioranza 179
Hanno votato sì *349*
Hanno votato no .. *7).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Zeller 31.7 e Olivieri 31.10, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 371
Votanti 370
Astenuti 1
Maggioranza 186
Hanno votato sì ... *370).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Zeller 31.8 e Olivieri 31.11, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 363
Votanti 362
Astenuti 1
Maggioranza 182
Hanno votato sì ... *362).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Quello al nostro esame è un articolo importante che risolve numerosi problemi per quel concerne il catasto tavolare in Trentino-Alto Adige.

Da tempo gli operatori del settore stanno chiedendo la semplificazione insita in questi passaggi, quindi il gruppo della Lega nord esprime pieno consenso a questo articolo sul quale esprimerà un voto favorevole *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti *363*
Maggioranza *182*
Hanno votato sì *362*
Hanno votato no .. *1)*.

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Zeller 31.01.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Il parere della Commissione è favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Zeller 31.01, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *357*
Votanti *354*
Astenuti *3*
Maggioranza *178*
Hanno votato sì *353*
Hanno votato no .. *1)*.

(Esame dell'articolo 32 – A.C. 7186)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 7186 sezione 31)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *348*
Votanti *347*
Astenuti *1*
Maggioranza *174*
Hanno votato sì ... *347)*.

(Esame dell'articolo 33 – A.C. 7186)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 7186 sezione 32)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *358*
Votanti *357*
Astenuti *1*
Maggioranza *179*
Hanno votato sì ... *357)*.

(Esame dell'articolo 34 – A.C. 7186)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti, del subemendamento e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7186 sezione 33)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Signor Presidente, invito l'onorevole Contento a ritirare i suoi emendamenti 34.2, 34.3, 34.5 e 34.4, altrimenti il parere è contrario. Invito i presentatori a ritirare il subemendamento Volontè 0.34.6.1, altrimenti il parere è contrario, mentre il parere è favorevole sull'emendamento 34.6 della Commissione. Esprimo infine parere contrario sull'articolo aggiuntivo Fontanini 34.01, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Contento, aderisce all'invito a ritirare i suoi emendamenti rivoltole dal relatore e dal rappresentante del Governo ?

MANLIO CONTENTO. Li ritiro, Presidente, e chiedo di parlare per indicarne i motivi.

PRESIDENTE. Ha facoltà.

MANLIO CONTENTO. Signor Presidente, a nome del gruppo di Alleanza nazionale ritiro i miei emendamenti riferiti all'articolo 34, in quanto il contenuto della prima parte degli stessi, quello che riduce il termine relativo alla vigenza delle concessioni, è stato sostanzialmente accolto, infatti la stessa viene ridotta dal 2030 al 2020.

Nel ritirare i miei emendamenti mi permetto di rivolgermi al Governo per invitarlo a compiere una valutazione sul quadro giuridico che sta emergendo in materia di concessioni idroelettriche, di concessioni demaniali nel settore. Infatti, abbiamo scadenze completamente diversificate che sicuramente non permettono un'accelerazione dei processi di liberalizzazione in un ambito tanto rilevante; quindi non ho bisogno di spendere ulteriori parole.

Sarebbe stato meglio se, sotto il profilo di una mancanza di discrasia nel regime della concorrenza, si fosse prevista anche per i nuovi soggetti a cui vengono rilasciate le concessioni demaniali una durata analoga in modo da evitare che ci fossero trattamenti differenziati in grado di riflettersi negativamente sui diversi operatori nel settore energetico con scompensi per la concorrenza.

Mi dispiace che questa seconda parte non sia stata accolta ma, in segno di collaborazione, essendo stato accolto il principio suggerito, ritiro i miei emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, intervengo per precisare che l'emendamento 34.1 del Governo risulterebbe precluso qualora venisse approvato l'emendamento 34.6 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento Volontè 0.34.6.1.

TERESIO DELFINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, ritiro il subemendamento Volontè 0.34.6.1, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 34.6 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, intervengo soltanto per annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia, perlomeno il mio personale (facendo salva l'indicazione del collega Frattini, al quale spetta « la gestione » di questo provvedimento), sull'emendamento 34.6 della Commissione, soprattutto in considerazione dell'operazione di dismissione delle centrali elettriche (15 mila megawatt) che l'ENEL sta portando avanti con problemi gestionali terrificanti in alcune zone, tra le quali, per esempio, la città di Civitavecchia, dove viene prodotto il 20 per cento del fabbisogno nazionale di energia elettrica. In tale città, la privatizzazione, la vendita, a volte la svendita delle centrali termoelettriche sta producendo un impatto sociale formidabile: ci mancherebbe altro che oltre al danno (la riduzione dei posti di lavoro) si aggiungesse la beffa che le società che comprano le centrali le destinano poi ad altro uso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 34.6 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 370
Votanti 367
Astenuti 3
Maggioranza 184
Hanno votato sì ... *367).*

Il successivo emendamento 34.1 del Governo è pertanto precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 34, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 363
Votanti 361
Astenuti 2
Maggioranza 181
Hanno votato sì *354*
Hanno votato no .. *7).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Fontanini 34.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 368
Maggioranza 185
Hanno votato sì *166*
Hanno votato no . *202).*

(Stralcio dell'articolo 5 – A.C. 7186)

PRESIDENTE. La I Commissione propone all'Assemblea di deliberare lo stralcio dal disegno di legge n. 7186-A, « Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi – Legge di semplificazione 1999 », dell'articolo 5, come modificato dall'Assemblea, che formerà oggetto di un distinto progetto di legge, recante il titolo « Tempi di attesa e modalità di accesso agli sportelli delle pubbliche amministrazioni ».

Passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, credo che lo stralcio sia l'unica cosa da fare – me ne rendo conto – per evitare che l'iter del provvedimento sulla semplificazione si blocchi. Ritengo importante, però, ricordare che la Camera ha approvato un principio che deve essere mantenuto nel sistema della pubblica amministrazione: quando un cittadino, un utente, riceve un danno, ha diritto ad essere risarcito da chi nella pubblica amministrazione è responsabile. Non vorrei che dopo questo voto tale principio venisse dimenticato.

PRESIDENTE. Onorevole Frattini, inseriremo in calendario questo provvedimento dopo l'approvazione della legge finanziaria.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, concordo con il suggerimento procedurale: credo anch'io che, a questo punto, sia l'unica cosa che si possa fare. D'altra parte, due settimane fa l'Assemblea ha deliberato un altro stralcio proprio per rendere agibile il percorso del relativo provvedimento.

Penso che il provvedimento in esame, pur con le perplessità e le riserve che abbiamo manifestato su qualche punto, debba essere approvato. Nessuna opposizione, quindi, bensì pieno consenso alla proposta di stralcio dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

Onorevole Benedetti Valentini, ha un minuto a disposizione.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, mi rifaccio a quanto affermato dai colleghi Frattini e Lembo, ma intendo anche esprimere la mia personale posizione contraria a quanto alcuni hanno affermato in precedenza, ossia che l'approvazione dell'emendamento Nardini 5.1 si traduca in una sorta di norma programmatica, di annuncio o di principio, e che non abbia una sua concreta applicabilità.

Posso convenire sul fatto che il Parlamento abbia la legittima preoccupazione di non bloccare un intero provvedimento, che contiene norme di semplificazione indubbiamente attese da gran parte dei cittadini, solo a causa di una norma particolare che può creare un certo problema; sul piano procedurale, sullo specifico incidente o accidente procedurale, pertanto, posso convenire. Vorrei che tutti noi membri di un Parlamento che ha votato credo responsabilmente e sapendo che cosa andava a votare dessimo atto a noi stessi – e che il Governo ne prendesse atto – che la norma è applicabile; quindi, la norma che noi abbiamo votato è applicabile. Se noi, con un'assunzione di responsabilità, vogliamo eliderla, accantonando l'articolo e non facendone una legge, è nel nostro potere procedurale farlo, ma che l'emendamento Nardini 5.1 non sia una norma concretamente applicabile io lo contesto.

Vorrei precisare (la prego, Presidente, di non essere tiranno contando i secondi a mia disposizione) che, rileggendo il testo, noi non solo affermiamo il principio che le amministrazioni pubbliche, nel momento in cui non siano rispettati i tempi massimi definiti, debbano provvedere « al risarcimento morale e materiale di eventuali danni subiti », ma aggiungiamo anche che « L'ammontare di tale danno viene definito dal difensore civico o, in caso di vacanza, dal giudice di pace ». Viene quindi individuato l'organo che può essere adito per ottenere il soddisfacimento di questo diritto ed è stabilito che sia questo organo a determinare l'entità del danno che, ancorché quindi come norma aperta, è previsto nel meccanismo di liquidazione.

È quindi una norma concretamente applicabile ! Io penso che, se il Governo ed il Parlamento non dessero seguito a tale norma, indebitamente riterrebbero di essersi lavata la coscienza dicendo che è

stato affermato un principio. La verità è che qui è stata varata una norma e non solo affermato un principio !

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di stralciare l'articolo 5 del disegno di legge in esame.

(È approvata).

MARIA CELESTE NARDINI. Presidente, avevo chiesto di parlare !

PRESIDENTE. Su che cosa ?
Ma se nessuno me lo dice ?

MARIA CELESTE NARDINI. Ma lei da questa parte non guarda, Presidente !

PRESIDENTE. Onorevole Nardini, mi scusi, ma lei ha parlato il doppio del tempo che aveva a disposizione. Non può quindi dire che non ha potuto parlare *(Proteste del deputato Nardini)*. Nessuno mi aveva segnalato che lei aveva chiesto la parola: non ho gli occhi laterali, cercherò di procurarmeli !

(Esame degli ordini del giorno – A.C. 7186)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7186 sezione 33)*.
Avverto che l'ordine del giorno Casinelli n. 9/7186/1 è inammissibile.
Qual è il parere del Governo sul restante ordine del giorno ?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica*. Signor Presidente, il Governo è pienamente favorevole all'ordine del giorno Lembo n. 9/7186/2, che è ammissibile.

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno ?

ALBERTO LEMBO. Visto che il Governo dichiara che il mio ordine del giorno è ammissibile ed esprime un parere pienamente favorevole, vorrei ricordare che anche la settimana scorsa su alcuni ordini del giorno accolti dal Governo abbiamo ritenuto opportuno procedere ad una votazione dell'Assemblea, come « rafforzamento ». Con questa richiesta non voglio pregiudicare l'esito della votazione ma, se il Governo è d'accordo, proprio perché si tratta di un indirizzo che viene proposto e che viene pienamente accolto dall'esecutivo, in regione della mancanza ad oggi di un programma progressivo di interventi di questo genere, avrei piacere se l'Assemblea – se non vi sono obiezioni – procedesse alla votazione del mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lembo n. 9/7186/2, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 342
Votanti 334
Astenuti 8
Maggioranza 168
Hanno votato sì *317*
Hanno votato no .. *17)*.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 7186)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.
Constato l'assenza dell'onorevole Turroni, che aveva chiesto di parlare per dichiarazione di voto: si intende che vi abbia rinunziato *(Commenti)*.

SAURO TURRONI. Sono qui, Presidente !

PRESIDENTE. Mi scusi, ma era nascosto dietro ad un collega.

Prego, proceda pure.

SAURO TURRONI. Chiedo l'autorizzazione della Presidenza a pubblicare in calce al resoconto stenografico della seduta odierna il testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza, onorevole Turroni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Presidente, vorrei innanzitutto dirle che il tempo che lei ha concesso a Rifondazione comunista non è sicuramente da meno rispetto al tempo – e noi la ringraziamo – che ha assegnato anche ad altri gruppi politici.

Credo quindi che, a quel punto, fosse importante l'intervento di un deputato di Rifondazione comunista dal momento che quell'emendamento era stato approvato in aula. Non riesco pertanto a comprendere le ragioni dello stralcio: esso rappresenta la vanificazione di un emendamento votato e approvato in aula ! Questo è il senso !

Pur comprendendo le ragioni della proposta di stralcio, credo che sarebbe stato allora opportuno sospendere l'esame del provvedimento per poi riprenderlo. Dico questo anche perché il provvedimento al nostro esame – e qui arrivo al merito delle questioni – va molto al di là – lo abbiamo detto con estrema sintesi nel corso dell'esame degli emendamenti e degli articoli – di quello che era l'intento dell'articolo 20 della legge n. 59 del 1997.

Noi riteniamo fondamentalmente sbagliato procedere in questo senso. Se questa è la strada con cui il Governo intende procedere nella semplificazione e nella delegificazione, ritengo sinceramente – se vogliamo, anche forte dell'esperienza del Comitato per la legislazione ancora in corso – che si proceda davvero a colpi di scimitarra con questo provvedimento. Le norme previste in questo provvedimento non solo non semplificano, caro signor ministro, ma intervengono pesantemente persino nel provvedimento in corso sul diritto societario. Allora, non si tratta di una semplificazione perché, con tale semplificazione, con i regolamenti, con i testi unici, e con i decreti legislativi, si sottrae al Parlamento la reale possibilità di intervenire. Nel corso di questa discussione non avete mai accettato che il parere delle Commissioni potesse essere vincolante, anche in un solo caso. Dunque, avete svuotato il Parlamento di funzioni reali e questa non è né la maniera di legiferare né tantomeno la maniera di rendere semplice un provvedimento *(Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista)*.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Nardini. Vorrei chiederle scusa, ma davvero prima non l'ho vista. Capisco che era importante perché si trattava di un testo che riguardava la sua competenza, ma non l'ho vista né ho ricevuto la segnalazione che avesse chiesto di parlare. Le chiedo scusa, ma non mi è stato possibile fare diversamente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, spiegherò in breve le ragioni per cui Forza Italia si asterrà nel voto finale su questo provvedimento.

Noi abbiamo condiviso molto di questa legge ed abbiamo concorso a migliorarla in alcune parti. Ci rendiamo conto che essa non poteva essere né più di tanto ritardata né contrastata nelle sue finalità fondamentali perché essa risponde ad alcune attese del sistema imprenditoriale e alle domande dei cittadini e degli utenti. In particolare, abbiamo migliorato le disposizioni che accelerano le procedure per gli impianti industriali; abbiamo introdotto una normativa importante che accelera le procedure per realizzare le autostrade; abbiamo introdotto delle norme che riducono la circolazione dei volumi cartacei dentro le pubbliche amministrazioni; abbiamo introdotto ancora (e sono tutte norme a cui l'opposizione ha

concorso attivamente) norme che semplificano in modo fortissimo le procedure relative alla costituzione e agli atti delle società, sopprimendo le procedure di omologa presso i tribunali; infine, abbiamo introdotto – lo ricordava prima l'onorevole Becchetti –, delle norme che agevolano e accelerano i procedimenti di dismissione delle centrali termoelettriche. Ma non siamo soddisfatti di questa legge fino in fondo. Forse si è persa un'occasione: per una parte, la maggioranza e – mi spiace dirlo – anche il Governo non hanno avuto il coraggio che noi ci saremmo aspettati. Abbiamo peggiorato il testo del Senato, dal nostro punto di vista, per quanto riguarda la conferenza dei servizi.

Noi non abbiamo chiesto e non avremmo chiesto di rendere, nella disposizione su cui abbiamo a lungo discusso, il principio guida del diritto al silenzio-assenso. L'ho detto già – e ritengo che lo si debba ripetere – che noi avremmo voluto stabilire in questa legge un principio di fondo di trasparenza nell'attività amministrativa: il diritto ad ottenere una pronuncia esplicita da parte del responsabile finale dell'atto in tempi certi e determinati. Non ci siamo riusciti; ne prendiamo atto. Non siamo riusciti a introdurre una norma che alla fine di una lunga fase di conferenza dei servizi e di spazio di deliberazione del Consiglio dei ministri stabilisca in modo certo e inoppugnabile che qualcuno deve decidere su qualcosa. Questo è un punto che rimane scoperto. Una grande attesa del sistema imprenditoriale italiano era su questo aspetto della legge, proprio su questo aspetto.

La seconda ed ultima questione che per noi lascia un'ombra sul provvedimento riguarda la disposizione relativa alla Corte dei conti: ne abbiamo parlato a lungo, dico soltanto che abbiamo l'impressione che, attraverso questa disposizione, si sia voluto incidere sulla giurisprudenza costituzionale limitando il potere della Corte di attivarsi utilmente per sollevare le questioni di legittimità costituzionale, che in altre parole, nel contrasto tra il Governo controllato e la Corte controllore, si sia voluto dare un segnale fortemente negativo, che qualcuno maliziosamente potrebbe interpretare come una risposta ai tanti rilievi e ai tanti rifiuti di registrazione che in questo periodo la Corte sta opponendo nei confronti del Governo. A questo segnale vogliamo dare una risposta di segno contrario, non votando a favore, come avremmo voluto, ma astenendoci sulla legge di semplificazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Moroni. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto stenografico della seduta odierna il testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Moroni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, non consegno un testo scritto perché il mio intervento sarà brevissimo. Ovviamente, quello in esame è un provvedimento molto complesso, nell'ambito del quale, da parte nostra, vi sono state anche alcune astensioni su singoli articoli ed emendamenti. Riteniamo, però, che complessivamente sia stato svolto un lavoro positivo, in particolare sulla questione dei dissensi espressi in sede di conferenza di servizi, nell'ambito dell'articolo 11: al riguardo, diamo atto al relatore, al Governo e alla maggioranza di aver recepito le nostre istanze. Credo che l'approvazione del provvedimento sia un fatto positivo anche per quanto riguarda specificamente il Trentino-Alto Adige/Südtirol, con riferimento all'articolo 31 che è stato introdotto in materia di semplificazione per quanto concerne libri fondiari e procedure di intavolazione. Annuncio pertanto il nostro voto favorevole sul provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, anche il gruppo di Alleanza nazionale si asterrà nella votazione finale sul provvedimento: la nostra è una posizione motivata dai passaggi che si sono verificati sui vari articoli ed emendamenti. In qualche caso, infatti, ci siamo astenuti o abbiamo votato contro le proposte della maggioranza. D'altra parte, nell'ambito di un provvedimento con queste dimensioni, sarebbe stato difficile trovare un consenso pieno, anche se da parte nostra abbiamo cercato di giungere a questo risultato rendendoci conto dell'importanza sostanziale del provvedimento. Devo dire che anche da parte della maggioranza e del Governo abbiamo avuto una discreta disponibilità, non sui punti che sono stati citati prima dal collega Frattini ma, in linea di massima, partendo grosso modo da una metà del provvedimento su cui vi erano punti di vista contrastanti, siamo poi arrivati a chiudere con qualche punto soltanto di mancato consenso.

Credo, quindi, che maggioranza ed opposizione, svolgendo il proprio ruolo, abbiano fatto abbastanza rispetto alle richieste provenienti dal mondo esterno: resta il rammarico, come ho già osservato, di non aver potuto fare di più e di non aver ottenuto qualche risultato che secondo noi sarebbe stato più adatto per dare una risposta utile e complessiva. Mi fa piacere che il ministro Bassanini abbia accolto favorevolmente il mio ordine del giorno, che guarda al futuro e ad un programma organico di proposte da esaminare preventivamente per poi attuare anche nei prossimi anni ulteriori interventi di semplificazione. Ribadisco pertanto l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale nella votazione finale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, il gruppo della Lega nord Padania si asterrà nella votazione finale sul provvedimento in esame, in quanto esso arriva in ritardo: la semplificazione, purtroppo, fa registrare ritardi cronici ed infatti il provvedimento al nostro esame riguarda la legge di semplificazione 1999 mentre siamo ormai alla fine del 2000; peraltro, non siamo ancora arrivati in fondo, perché il provvedimento dovrà tornare al Senato a causa delle modifiche introdotte. Ci rammarichiamo soprattutto del fatto che nell'allegato B non si siano introdotte norme di abrogazione in misura maggiore. Cito, per esempio, quella relativa al procedimento di concessione di medaglie d'onore per la lunga navigazione, che si sarebbe potuta inserire nell'allegato. Abbiamo avuto solo il coraggio di semplificare i procedimenti; probabilmente la norma andava abrogata. Quindi siamo insoddisfatti del testo, che è insufficiente a rispondere alle esigenze del paese, che chiede una delegificazione più forte e coraggiosa.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento – A.C. 7186)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione – A.C. 7186)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 7186, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 4375 – Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi – legge di semplificazione 1999) (Approvato dal Senato) (7186):

(Presenti	*271*
Votanti	*216*
Astenuti	*55*
Maggioranza	*109*
Hanno votato sì	*207*
Hanno votato no	*9*

Sono in missione 55 deputati).

Colleghi, vi ringrazio molto.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo *(ore 20,05)*.

PIETRO GASPERONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO GASPERONI. Signor Presidente, vorrei pregarla di sollecitare il Governo a rispondere ad un'interrogazione rivolta al ministro della sanità, presentata il 29 giugno scorso che porta il n. 4-30609, interrogazione di cui sono il primo di sette firmatari. Al riguardo mi preme sottolineare, molto brevemente, la gravità del ritardo nella risposta, ma soprattutto evidenziare ciò che è ancora più grave: il fatto che con l'interrogazione si sollecitava il ministro della sanità a fornire le adeguate risposte ai quesiti che l'autorità giudiziaria di Pesaro gli rivolse fin dall'ottobre 1999. La mancata risposta rischia di pregiudicare l'indagine avviata dalla magistratura su un dubbio episodio di sperimentazione sanitaria dalle incerte autorizzazioni, ma dalle tragiche conclusioni. In ogni caso, che sia il magistrato ad accertare la verità e le eventuali responsabilità sull'accaduto. Ciò che sfugge è la ragione per la quale il ministro della sanità, o il Ministero nel suo insieme ostacolino oggettivamente, con il silenzio, l'accertamento della verità non collaborando con il magistrato inquirente. Al riguardo, ricordo che domani scade il termine per le indagini preliminari.

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, desidero pregarla di sollecitare, credo per la terza volta, il Governo a rispondere ad alcune interrogazioni, vertenti sullo stesso argomento, l'ultima delle quali è la n. 4-20836, datata 18 novembre 1998.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI *(ore 20,10)*.

ANTONIO SAIA. Essa riguarda un'autorizzazione data ad un grande centro commerciale nel quale sono stati forse commessi anche, non vorrei dirlo, errori o soprusi. Tuttavia, so che sono stati svolti accertamenti e non si capisce per quale motivo, malgrado le reiterate richieste, non si riesca ad avere una risposta. Signor Presidente, la prego quindi di sollecitare i ministri interessati a rispondere.

MARCO ZACCHERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, intervengo anch'io per sollecitare la risposta ad alcune interrogazioni relative alla situazione delle strade statali della Valle Anzasca e della Valle Formazza, colpite dal fenomeno alluvionale della scorsa settimana, che sono tuttora bloccate e stanno mettendo in gravi difficoltà diversi paesi.

Il contenuto delle interrogazioni è stato in parte superato dai fatti, ma credo sia estremamente importante che il Governo risponda per far sapere cosa intenda fare di questa strada. Ciò potrebbe farci capire

quale sarà il futuro per quelle popolazioni, che sono veramente preoccupate per la situazione.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare il Governo.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa della seguente proposta di legge, della quale la I Commissione permanente (Affari costituzionali), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

SCHMID: « Disposizioni per l'equiparazione ai cittadini italiani delle persone già residenti nei territori del Trentino-Alto Adige appartenuti all'impero Austro-Ungarico e dei loro discendenti » (4541) *(La Commissione ha elaborato un nuovo testo)*.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 25 ottobre 2000, alle 9:

(ore 9 e ore 16)

1. – Assegnazione a Commissione in sede legislativa della proposta di legge n. 4541.

2. – Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Fiori (Doc. IV-*quater,* n. 152).

— *Relatore:* Pecorella.

3. – Seguito della discussione della proposta di legge:

CARLI ed altri: Istituzione del « Parco nazionale della pace » a S. Anna di Stazzema (Lucca) (968).

— *Relatore*: Monaco.

4. – Seguito della discussione della proposta di legge:

CERULLI IRELLI: Norme generali sull'attività amministrativa (6844).

— *Relatore:* Frattini.

5. – Seguito della discussione della proposta di legge:

JERVOLINO RUSSO ed altri: Estensione dell'ambito di applicazione dell'articolo 5 della legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi universitari (7011).

e delle abbinate proposte di legge: CANGEMI; NAPOLI ed altri; TERESIO DELFINO ed altri (6914-7049-7217).

— *Relatore:* Soave.

6. – Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:

D'iniziativa dei deputati: SIMEONE; ARMOSINO ed altri; CARMELO CARRARA ed altri; PISANU ed altri; OLIVIERI ed altri; PECORELLA ed altri; PISAPIA; SINISCALCHI ed altri; CONTENTO e TRANTINO; PISAPIA; PECORELLA; PECORELLA ed altri; CAROTTI; S. 1502-2681-2705-2734-2736-3227-3317-3664-3734-3793-3810 — d'iniziativa dei senatori: FASSONE ed altri; LA LOGGIA ed altri; OCCHIPINTI ed altri; SALVATO ed altri; FASSONE ed altri; DI PIETRO ed altri; CALVI ed altri; SENESE ed altri; FOLIERI; FASSONE ed altri; CENTARO *(Approvata, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato)*; e

d'iniziativa dei deputati BIONDI e COSTA: Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di formazione e valutazione della prova in attuazione della legge costituzionale di riforma dell'articolo 111 della Costituzione (463-1863/*ter*-1870/*ter*-3463-4425-5360-5391-5433-5523-5545-5702-5752-6339-6590-6631).

— *Relatore*: Finocchiaro Fidelbo.

7. – Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale:

LANDI di CHIAVENNA ed altri: Modifiche agli articoli 41, 42 e 43 della Costituzione (3973).

— *Relatore*: Maselli.

8. – Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, concernenti disposizioni sanzionatorie contro le immigrazioni clandestine in transito (5506).

— *Relatore*: Meloni.

9. – Seguito della discussione della mozione Pisanu ed altri n. 1-00473, concernente la mancata conversione del decreto-legge n. 111 del 2000, in materia di cancellazione dalle liste elettorali dei cittadini irreperibili.

10. – Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 4551 - Disposizioni in materia di anagrafe degli italiani residenti all'estero e sulla revisione delle liste elettorali *(Approvato dal Senato)* (6975).

— *Relatore*: Cerulli Irelli.

11. – Seguito della discussione della proposta di legge:

RUZZANTE ed altri: Abrogazione dell'articolo 3 della legge 31 maggio 1975, n. 191, in materia di arruolamento dei minorenni (6460).

e dell'abbinata proposta di legge: POZZA TASCA (6416).

— *Relatore:* Ruzzante.

12. – Seguito della discussione della proposta di legge:

S. 4243 — D'iniziativa dei senatori LA LOGGIA ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per accertare i fatti ed eventuali responsabilità di ordine politico ed amministrativo inerenti al *dossier* Mitrokhin e ai suoi contenuti *(Approvata dal Senato)* (6620).

e delle abbinate proposte di legge: TREMAGLIA e SIMEONE; REBUFFA ed altri; MANZIONE ed altri; TASSONE ed altri; CREMA ed altri; SELVA (910-6442-6450-6452-6491-6495).

— *Relatore*: Sinisi.

13. – Seguito della discussione testo unificato delle proposte di legge:

CALDEROLI; BERTINOTTI ed altri; MALAVENDA ed altri; PISCITELLO ed altri; GARDIOL; STANISCI ed altri; SCHMID ed altri; SCRIVANI ed altri; SCALIA; PANETTA; MANZIONE; COLUCCI ed altri; COLUCCI; GAETANO VENETO: Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro (136-2052-3147-3707-3831-3849-3850-3866-3896-4032-4064-4065-4066-4451).

— *Relatori*: Gasperoni, *per la maggioranza*; Alemanno e Taradash, *di minoranza*.

(ore 12)

14. – Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale:

BOATO e CORLEONE; CAVERI; ZELLER ed altri; SORO; BONO ed altri; ZELLER ed altri; CARMELO CARRARA ed altri; DI BISCEGLIE ed altri; RUFFINO ed altri; SCHMID; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SAR-

DEGNA; SCHMID e OLIVIERI; SODA; SODA; SODA; SODA; SODA; FONTANINI ed altri; GARRA ed altri; D'INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA; PRESTAMBURGO ed altri: Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. *(Approvata, in seconda deliberazione, dal Senato della Repubblica con la maggioranza assoluta dei suoi componenti)* (168-226-1359-1605-2003-2951-3057-3327-3644-3932-4601-5406-5468-5469-5470-5471-5472-5561-5615-5710-5892-D).

— *Relatore*: Di Bisceglie.

(ore 15)

15. – Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PROPOSTA DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA

I Commissione permanente (Affari costituzionali):

SCHMID: Disposizioni per l'equiparazione ai cittadini italiani delle persone già residenti nei territori del Trentino-Alto Adige appartenuti all'Impero Austro-Ungarico, e dei loro discendenti (4541).
(La Commissione ha elaborato un nuovo testo).

La seduta termina alle 20,15.

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI SAURO TURRONI E ROSANNA MORONI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 7186

SAURO TURRONI. I Verdi hanno manifestato la propria contrarietà all'ennesima modifica all'istituto della conferenza dei servizi prevista dagli articoli 9, 10 e 11 della legge di semplificazione 1999 all'esame del Parlamento. Soprattutto la contrarietà ha riguardato la norma che prevede le decisioni a maggioranza nei procedimenti di approvazione di opere pubbliche.

La decisione a maggioranza è stata introdotta nel 1997 e ha riguardato le amministrazioni locali, incidendo sulle loro prerogative e i loro poteri di governo del territorio che ad esse sono stati attribuiti dalla costituzione. L'aver limitato i poteri delle amministrazioni locali ha annullato totalmente la sfera di competenze delle amministrazioni più piccole cancellando ogni validità della pianificazione e impedendo loro di operare perché vengano migliorati o modificati interventi che riguardano i territori di loro competenza.

Si continua a sostenere che troppi comuni contrastano per puro localismo opere di grande interesse per l'intera comunità nazionale, ma la sostanza della questione è un'altra: molto spesso, anzi quasi sempre, l'atteggiamento delle amministrazioni locali deriva dalla pessima qualità dei progetti e dalla loro manifesta incapacità di misurarsi con le esigenze dei luoghi interessati

Impedire nei fatti alle amministrazioni locali di poter utilizzare strumenti efficaci per contrastare progetti sbagliati non riduce i conflitti sul territorio anzi li accresce, e soprattutto non consente di compiere fino in fondo quell'azione di stimolo che è fondamentale perché anche in Italia le opere che vengono realizzate non devastino i territori attraversati e non minaccino la salute dei cittadini.

Nel 1997, grazie all'opposizione dei Verdi, il Governo rinunciò all'intento di scardinare il quadro normativo riguardante il sistema delle tutele; ora si è ritornati sull'argomento e al Senato è stata proposta una soluzione che solo una decisa e rigorosa azione dei Verdi e degli ambientalisti, a cui si è aggiunta la presa di posizione dei Ministeri preposti alla tutela della salute, dei beni culturali e dell'ambiente, ha impedito una soluzione che non esito a definire esiziale.

Tutto ciò è accaduto mentre Camera e Senato, avevano compiuto una importante opera di snellimento e di semplificazione, ad esempio, attraverso l'approvazione

prima in aula al Senato e poi in Commissione alla Camera, della legge di valutazione e impatto ambientale, che fra l'altro cancella un numero molto alto di norme (dalle 15 alle 20) che ne regolamentano l'applicazione.

Il testo delle norme di semplificazione messo a punto dal Governo era coerente con le norme del disegno di legge sulla VIA e ne recepiva integralmente gli aspetti di semplificazione; ma c'è chi sta tentando un inaccettabile accantonamento di un disegno di legge, pronto per essere licenziato dall'Assemblea da oltre undici mesi, per farlo precedere da una norma di *deregulation* di tal fatta che ha perso ogni coerenza nei confronti della VIA e dei principi su cui essa si fonda, non ultimo quello per cui si determina un'autorizzazione ambientale unica posta in campo ad un solo soggetto: invece di semplificare le decisioni assunte al Senato avrebbero riportato la questione ad una situazione precedente molto più complicata e con più soggetti in campo.

In questo istante abbiamo ben tre provvedimenti all'esame del Parlamento che si propongono di regolare le relazioni tra la conferenza dei servizi e le procedure di VIA: il primo riguarda il disegno di legge sulla VIA già approvato dall'Assemblea del Senato e dalla Commissione ambiente della Camera che lo ha trasmesso in Assemblea l'11 novembre 1999; gli altri due sono quello riguardante le Olimpiadi invernali del 2006 (approvato in sede legislativa dalla Commissione ambiente della Camera lo scorso luglio) e il disegno di legge di semplificazione amministrativa approvato dal Senato che stiamo per votare alla Camera.

Ogni valutazione che avesse davvero a cuore lo snellimento delle procedure e la garanzia che il territorio e la salute dei cittadini siano ben salvaguardate, dovrebbe indurre ad approvare prima i provvedimenti più avanzati nell'iter parlamentare, anche in relazione al fatto che quelli venuti dopo tengono conto di quanto è contenuto nel provvedimento che si trova nella fase più avanzata; il confronto continuo e gli aggiustamenti che ci sono stati e che hanno riguardato i diversi provvedimenti che si sono intrecciati nel disegno di legge sulla VIA hanno prodotto una soluzione che rende compatibili e coerenti i contenuti e le procedure dei diversi disegni di legge.

Sottolineo che la soluzione individuata consentiva un procedimento ambientale posto all'interno del procedimento principale che conclude l'esame di tutte le problematiche ambientali riconducendole ad una autorizzazione unica ed assicurando al procedimento principale tempi certi e assai ridotti.

Lo snellimento e l'accelerazione procedurale consistono nel grande rilievo assegnato alle fasi preliminari e al sostegno e alla cooperazione che vengono forniti ai soggetti proponenti i progetti da parte delle amministrazioni preposte a tutela della salute, dei BBCC, dell'ambiente.

La coerenza tra i diversi disegni di legge comprendeva anche la soluzione dei conflitti e dei dissensi espressi in sede di Conferenza dei servizi ponendo in capo al Consiglio dei ministri o alle altre autorità locali la composizione dei diversi conflitti; la soluzione che si è individuata alla fine nell'articolo 11 del disegno di legge di semplificazione a mio avviso non rispetta la scala delle priorità individuata nella prima parte della Costituzione nel nostro paese.

Il senso della nostra posizione è assai chiaro e si preoccupa di ridare coerenza ad un quadro normativo che sarebbe compromesso; nello stesso tempo noi Verdi intendiamo sottolineare sia come non fosse in alcun modo accettabile il tentativo di subordinazione di interessi come la salute, il paesaggio, la tutela dell'ambiente o dei beni culturali, che per noi sono assolutamente prioritari, rispetto all'esigenza di realizzare determinate opere pubbliche o impianti industriali, sia come non sia corretta la decisione di rendere i due diritti equivalenti.

In questi giorni, insieme alle associazioni ambientaliste, abbiamo compiuto un intenso lavoro per modificare le norme sbagliate approvate al Senato.

Alla fine abbiamo ottenuto un importante risultato.

I Verdi quindi hanno votato a favore dell'articolo 11, perché lo ritengono una loro vittoria, anche se consideriamo insoddisfacente il complesso degli articoli sulla Conferenza dei servizi. Infatti, contrasta con la Costituzione porre sullo stesso piano il diritto di realizzazione delle opere e il diritto della tutela della salute, dell'ambiente e dei beni culturali, individuando nella Presidenza del Consiglio l'arbitro tra i due diritti: la nostra Costituzione considera valori primari il diritto della tutela della salute, dell'ambiente e dei beni culturali, che non possono quindi essere subordinati ad altri valori.

Abbiamo ragione di ritenere che questa norma sarà presto impugnata di fronte alla Corte costituzionale, che non potrà fare altro, nel solco delle decisioni fin qui assunte, che ripristinare la scala di priorità individuata nella prima parte della Costituzione.

Pur manifestando riserve su altri articoli del provvedimento alla fine voteremo a favore della legge, dichiarando che continueremo a batterci perché la Conferenza dei servizi torni ad essere una fase collegiale di istruttoria di progetti, e non più un luogo decisionale atto al solo raggiungimento di un consenso più politico che tecnico sulle opere che si intendono realizzare.

ROSANNA MORONI. I deputati del gruppo comunista voteranno a favore del provvedimento.

La mia sarà una dichiarazione di voto molto breve, perché ritengo superfluo esaltare modifiche la cui positività risulta chiaramente visibile anche ad una superficiale lettura dei testi. Ricordo solo rapidamente alcuni degli aspetti più significativi di una norma che in tutte le sue articolazioni segnala attenzione nei confronti dei cittadini e volontà di semplificare i loro rapporti con i soggetti pubblici e privati. La riunione in un testo unico di tutte le norme riguardanti una determinata materia, compresi i decreti legislativi ed i regolamenti; l'utilizzo delle dichiarazioni sostitutive anche nei rapporti tra privati che vi consentano; l'adozione di misure organizzative atte a snellire le mansioni degli sportelli unici per le attività produttive; l'obbligo, per tutti i soggetti erogatori di servizi al pubblico a rendere noti i tempi massimi di attesa per gli utenti e le procedure per fare reclamo; la possibilità, non più l'obbligo, per gli enti locali di prevedere una tassa di ammissione ai concorsi; la pubblicazione obbligatoria dei bandi su apposito sito informatico; la facilitazione dell'accesso alle banche dati pubbliche da parte delle pubbliche amministrazioni; l'istituzione dell'ufficiale elettorale in sostituzione della commissione elettorale comunale (che determinava nei fatti un rallentamento ed un maggiore onere economico); le semplificazioni concernenti la costituzione di nuove imprese e società. Questi sono solo alcuni degli interventi disposti con la legge che ci apprestiamo ad approvare che vanno verso una migliore realizzazione degli interessi pubblici.

Una materia tra le tante vedeva una nostra iniziale contrarietà, come abbiamo avuto modo di spiegare in fase di esame del relativo articolo: quella riguardante i dissensi espressi in sede di conferenza dei servizi da amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute. Ci sembra che la mediazione raggiunta dal relatore rappresenti una risposta adeguata alle preoccupazioni espresse anche da noi.

Riteniamo che semplificare l'attuazione delle leggi, consentire lo snellimento dei percorsi burocratici, aumentare la trasparenza e la pubblicità degli atti delle pubbliche amministrazioni rappresentino misure importanti per consentire ai cittadini una migliore e più facile fruizione di diritti e servizi. È segno di rispetto, doveroso, ma non scontato; è segno di una volontà politica di favorire nei fatti, concretamente, un'interazione positiva fra istituzioni e cittadini, di rendere le prime amiche, anziché farle sentire estranee e perfino ostili. Da qui, lo ripeto, il nostro voto favorevole.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DELLA MOZIONE INSERITA IN CALENDARIO

MOZIONE N. 1-00481 – GENOCIDIO POPOLO ARMENO
TEMPO COMPLESSIVO: 4 ORE, COSÌ RIPARTITE:

Governo	**20 minuti**
Richiami al regolamento	**5 minuti**
Tempi tecnici	**10 minuti**
Interventi a titolo personale	**35 minuti** (*con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)*
Gruppi	**2 ore e 20 minuti**
Democratici di sinistra–l'Ulivo	***31 minuti***
Forza Italia	***23 minuti***
Alleanza nazionale	***20 minuti***
Popolari e democratici–l'Ulivo	***17 minuti***
Lega Nord Padania	***15 minuti***
Comunista	***12 minuti***
I Democratici-l'Ulivo	***11 minuti***
UDEUR	***11 minuti***
Gruppo Misto	**30 minuti**
Rifondazione comunista	***6 minuti***
Verdi	***5 minuti***
CCD	***5 minuti***
Socialisti democratici italiani	***3 minuti***
Rinnovamento italiano	***2 minuti***
CDU	***2 minuti***
Federalisti liberaldemocratici repubblicani	***2 minuti***
Minoranze linguistiche	***2 minuti***
Patto Segni riformatori liberaldemocratici	***2 minuti***

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. Vincenzo Arista

Licenziato per la stampa alle 22,45.